

Dialogo con don Pio Lovetti, da anni sacerdote della chiesa della Resurrezione

La parrocchia vissuta come appartenenza

MASSIMILIANO BELLINZONI

Quando si è chiamati a dover chiedere ad un sacerdote, che come compito specifico ha l'annuncio della parola di Dio, cosa pensa dei rapporti tra la Chiesa e il mondo, tanto più mentre celebra i cinquant'anni di sacerdozio, si intrecciano domande che vanno ben oltre il normale ambito della preghiera o il suo personale parere nei confronti della comunità cui è inviato.

L'intervista a don Pio Lovetti (nella foto), già "Difensore del Vincolo" nel tribunale ecclesiastico di Genova, la sua diocesi di provenienza, parte dalla volontà di conoscere come vive la sua esperienza di pastore conciliando fraternità e vita di chiesa.

Don Pio, spesso tiene conferenze in Italia e all'estero: quali argomenti di maggior rilievo tratta nei suoi convegni?

Essenzialmente tendo la mano ogni giorno verso coloro che cercano l'aiuto alla preghiera e alla conoscenza della Bibbia.

Dopo gli studi alla Gregoriana, l'allora arcivescovo Siri mi invitò a porgere la Parola di Dio perché fosse capita, accolta e pregata, per poi essere testimoniata, prima ai sacerdoti e alle suore, quindi ai giovani e da tempo ormai all'intera comunità cristiana. Per fortuna, non fui mai privato del ministero in una parrocchia, anche se, per motivi logistici, la mia residenza cambiò svariate volte.

Cosa può dire della parrocchia della Resurrezione? Tanti o pochi fedeli seguono le funzioni?

Il modo con cui i fedeli si avvicinano alla chiesa è molto mutato negli anni. Contiamo circa 1500 parrocchiani residenti nel nostro territorio, tuttavia la parrocchia territoriale non esiste più. In compenso viene scelta, perché sono le esigenze [o meglio il pathos, NdR] a determinare la partecipazione che è legata alle relazioni e alla vita concreta della comunità.

I fedeli sentono il bisogno di essere integrati all'interno di una comunità, di far parte di essa, anche se distante dalla propria



abitazione, purché si sentano accolti perché Dio è padre di tutti. Oggi si ha bisogno di sicurezza e fiducia in un

Dio di misericordia: per citare il primo documento di papa Francesco ("Evangelii Gaudium"), si cerca la gioia del Vangelo da cui

deriva ogni responsabilità di testimonianza nella Chiesa e per il mondo, mentre tutto sta cambiando.

I giovani del rione sono religiosi, trova che abbiano contatti con la religione?

Purtroppo, la mancanza di giovani è tangibile. La mentalità e il linguaggio della Chiesa nel proporre la fede stanno evolvendosi: le verità sono sempre quelle, ma il modo di esprimerle non risponde alle attese e al modo di ragionare dei giovani. Tutto avviene molto lentamente, anche se Gesù si dimostra un maestro di comunicazione. Questa lentezza genera drammatiche sofferenze nelle comunità cristiane, e radicali allontanamenti dei giovani e non solo di loro. Così, spesso, la Chiesa non è comprensibile; ed infine non si possono tacere gli scandali.

Oggi, d'altronde, anche le nuove generazioni hanno serie difficoltà: c'è sempre da augurarsi che abbiano la capacità di cercare un equilibrio interiore stabile mentre sono bombardate da suggestioni e notizie che generano anche confusione e illusioni. Qui entrano in gioco, tra l'altro, adulti e guide spirituali che sappiano ascoltare perché i giovani siano incoraggiati ad utilizzare le notevoli risorse che in ogni campo il mondo offre, pur in così radicale e repentino cambiamento.

Abbiamo la fortuna di vedere i nostri ragazzi migrare alla parrocchia di San Rocco, una volta finito il catechismo da noi, poiché lì la pastorale è ben strutturata e, anche per la presenza di don Cristiano, giovane sacerdote, offre un valido aiuto.

Come sono i rapporti con le altre parrocchie e come vede il futuro delle parrocchie vogheresi?

Si è passati da parroci solitari in parrocchia, alla collaborazione tra i sacerdoti delle diverse parrocchie. Nelle parrocchie di Voghera, grazie a don Marco, esistono costruttive e importanti collaborazioni e la sinergia tra le varie comunità religiose è più viva. Alcuni esempi: la pastorale giovanile, quella familiare, in particolare in prossimità del matrimonio, la pastorale della carità e dell'accoglienza.

Per quanto riguarda come si organizzeranno parrocchie, comunità e servizi ecclesiali in futuro è difficile a dirsi e in effetti, come affermava il vescovo a noi sacerdoti nell'ultimo nostro incontro con lui, si procede per tentativi.

Come vede la comunità dal punto di vista sociologico e sociale?

Ho già anticipato che la parrocchia cambia sociologicamente poiché domina oramai la scelta per essa e non più la territorialità. La Chiesa, nel sinodo ha voluto anche laiche e laici con diritto di voto: cerca di essere parte attiva e dialogante con tutti. La Parola di Dio resta sempre il perno centrale del dialogo al suo interno e con la società.

Non molto distante dalla parrocchia della Resurrezione è sorta la chiesa degli ortodossi, che rapporti ci sono?

È vero ed è stata inaugurata di recente. Ovviamente tutto è nato dall'aumento della popolazione ortodossa che si è trasferita nel nostro Paese.

Don Catalin e noi sacerdoti vogheresi intratteniamo ottimi rapporti e teniamo insieme incontri interconfessionali, il che alimenta la sinergia tra le comunità.

Un'ultima domanda, ringraziandola anzitutto per averci pregato del suo tempo e del suo spazio, oltre a ricordare il suo servizio sacerdotale quotidiano: quale futuro c'è in vista per la chiesa della Resurrezione?

Il nome stesso della parrocchia ricorda che siamo chiamati ad andare al di là della splendida immagine di Cristo sulla croce. Cristo è risorto! E cerchiamo un segno che anche liturgicamente lo esprima.

Tuttavia, dopo il cinquantenario anniversario della costruzione della chiesa e del mio sacerdozio, l'Arch. Leoni e il suo team, assistenti storici di Padre Costantino, hanno deciso di fare un regalo alla parrocchia: al posto del crocifisso ci sarà un simbolo della Resurrezione di Gesù e speriamo di vederlo attuato il prima possibile.

Nutriamo una vera speranza: ha un futuro di vita e di testimonianza cristiana la piccola comunità della Resurrezione.

Successo dello "Zaino Sospeso", iniziativa Lions



Nell'ultimo anno, l'aumento del costo della vita per l'impenata dei prezzi di beni e servizi ha messo in difficoltà le famiglie che, con l'autunno, hanno dovuto fare i conti anche con le spese scolastiche. Per sostenerle i Lions hanno lanciato, quest'anno, l'iniziativa, a livello nazionale, "Zaino Sospeso", un sostegno alle persone meno abbienti, che consiste nella fornitura di un corredo completo e adeguato, per aiutare bambini e

ragazzi ad affrontare il percorso scolastico con serenità e garantire, in questo modo, il loro diritto allo studio.

Il Lions club Voghera La Collegiata ha aderito a quest'iniziativa e, nel mese di settembre, ha iniziato la raccolta di materiale presso la Cartoleria "Casarini" e "La Bottega del Cartolaio" di Voghera.

La partecipazione è stata molto sentita e ha portato ad un risultato decisamente soddisfacente;

infatti è stata raccolta una grande quantità di articoli di cancelleria, libri, dizionari e quaderni, che sono stati utilizzati per completare 20 zaini per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado, consegnati, il 13 ottobre scorso, dalla Presidente Cristiana Scarabelli, insieme alle socie, a 10 famiglie bisognose assistite dai Frati Francescani del Convento di Santa Maria delle Grazie di Voghera.

Evelina Fabiani

Fondi regionali agli esercizi commerciali e ad aspiranti imprenditori al dettaglio

Il Comune di Voghera, in qualità di capofila del bando per lo sviluppo del Duc – facente parte del bando "Distretti del Commercio 2022-2024", promosso da Regione Lombardia, ha comunicato che si è conclusa la fase della determinazione delle risorse interne allo stesso. La possibilità di inviare manifestazioni di interesse per la concessione di contributi a favore delle micro, piccole e medie imprese e per aspiranti imprenditori che esercitino o intendano esercitare un'attività di vendita al dettaglio di beni/servizi, di somministrazione di cibi e bevande, di prestazione di servizi alla persona, e di commercio su area pubblica, era stata aperta lo scorso maggio e si è conclusa il 31 agosto. Le domande ricevute, tutte ammissibili, sono state 36, e in base alle risorse interne al bando stesso, che ammontavano a circa 72.000 euro, ne sono soddisfatte 23, seguendo il criterio cronologico. A seguito di tale adesione il Comune di Voghera si sta impegnando per trovare fondi aggiuntivi, pari a circa 36.000 euro, che possano supportare le numerose richieste. Sono state 13 le domande non ammesse. L'importo massimo del contributo è pari a 4.000 euro, indipendentemente dal valore complessivo dell'investimento.

**Per Voi,
ci siamo
fatti in 3.**

**a Voghera
e Pavia**

CFS FACILITY
nasce dalla fusione di due imprese quali
la Cooperativa Ferrovieri e la Ditta Stucchi
che da oltre 70 anni operano nei settori
della gestione energia, manutenzioni ascensori,
impiantistica elettrica.
Con CFS continueranno ad essere al vostro servizio

800 66 24 14 24h

VOGHERA (PV)
Via Pietro Giuris, 30
tel. 0383 41465

PAVIA
Viale Montegrappa, 14
tel. 800 66 24 14

**COOPERATIVA
FERROVIERI**

Società Cooperativa di Consumo fra Ferrovieri Soc.Coop.

**Vendita gasolio agricolo, per autotrazione e
per riscaldamento, lubrificanti ed additivi.**

Viale Montegrappa 14 | 27100 PAVIA | Tel 0382/467831 | info.pavia@coopfer.it